

LE INTERIEZIONI

⇒ trasmettono il significato di un'intera frase (e sono parafrasabili con una frase completa):

toh! → »questa cosa mi sorprende«	ahia! → »provo dolore, mi fa male«
--	---

⇒ l'interiezione è una "parola-frase", utilizza un linguaggio *olofrastico* (in cui un'unità lessicale ha il significato di un'intera frase) contrapposto al linguaggio *articolato* (in cui un'unità lessicale è solo una parte della frase). Es. di linguaggi olofrastici: i linguaggi non verbali (*segnali stradali, le espressioni della faccia*), gli avv. di giudizio (*si / no*), ecc.

I. Aspetti semantici e pragmatici dell'interiezione

Analizzando la parafrasi delle interiezioni, possiamo individuare il loro significato:

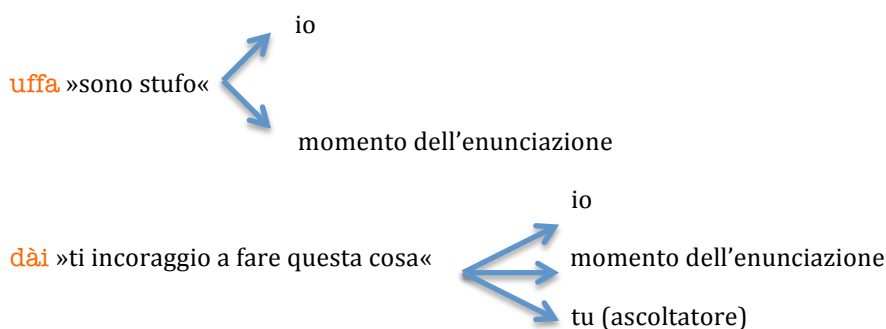
ehi! → »ti chiedo di prestarmi attenzione«	magari! → »mi auguro che questo possa succedere«	beh? → »ti domando di spiegarmi perché hai detto/fatto questo«
---	---	---

Basandosi sulla parafrasi si identificano:

- a. la presenza inevitabile di elem. deittici
- b. il valore illocutivo (performativo)
- c. il suo contenuto proposizionale

a. il carattere deittico

⇒ è indispensabile il riferimento alla situazione comunicativa concreta (parlante, momento di enunciazione, eventuale ascoltatore, elemento di riferimento):



Dato questo carattere deittico (ovvero necessità di recupero di informazioni dal contesto), deriva che:

⇒ si riferiscono solo al presente (e non a tempi diversi o a modalità ipotetiche, come il condizionale)

1) In quell'occasione, il fatto mi sorprese.	3) Se Giorgia lo facesse veramente, questo mi sorprenderebbe!
2) * In quell'occasione, toh!	4) * Se Giorgia lo facesse veramente, toh!

b. il valore illocutivo (performativo)

classificazione delle interiezioni dal punto di vista pragmatico (ogni interiezione si può classificare a seconda che il suo valore illocutivo si espliciti come »ti informo«, »ti chiedo«, »mi auguro«, »ti domando«:

espositive (**toh!**), esercitive (richiestive di attenzione come **ehi!** o di domanda **beh?**), comportative (**ciao!**).

[per la classificazione delle interiezioni vedi avanti]

c. il contenuto proposizionale

beh... → »sono indeciso su questo«	ooh! → »sono soddisfatto per questo«	ah! → »vengo ad assumere (sapere) questa conoscenza, che non avevo finora«
---	---	---

ne possiamo distinguere due parti:

- una parte: »sono indeciso«, »sono soddisfatto«, »vengo a sapere« riguarda lo stato di mente del parlante ⇒ questa parte è specificata nell'interiezione – esprime sorpresa, indecisione o altro
- l'altra: espressa da un'espressione deittica (»questo fatto«, »questa conoscenza«) ⇒ non è precisata nell'interiezione, ma deve essere recuperata in base al contesto

d. differenza tra interiezione e frase ellittica

Cfr.:

1) Cosa ti sei dimenticata di mettere in valigia? – Un vestito da sera. (≈ Mi sono dimenticata di mettere in valigia un vestito da sera.)	1a) Cosa hai comprato durante il tuo viaggio a Vienna? – Un vestito da sera. (≈ Ho comprato un vestito da sera durante il mio viaggio a Vienna.)
--	---

e

2) Sai che Gigliola è stata promossa con 110 e lode? – Toh! (≈ Questo fatto mi sorprende!)	2a) La prof. di musica ha promesso di portarci a Gardaland il prossimo fine settimana. – Toh! (≈ Questo fatto mi sorprende!)
---	---

⇒ il significato dell'interiezione rimane sempre lo stesso in tutti i contesti

⇒ nell'interiezione varia solo la parte dipendente dall'elemento di riferimento (il recupero del contesto si riduce solo a questo elemento).

II. La posizione

La collocazione è determinata dal significato dell'interiezione:

⇒ alcune interiezioni preferibilmente precedono la frase che contiene il loro elemento di riferimento contestuale, ad es.: **ah, toh, ooh!**: Ah, hai preso una cucina nuova!

⇒ altre interiezioni: preferibilmente solo alla fine della frase che ne contiene l'elem. di riferimento, ad es: **toh!** nel significato »questo cosa che ti dico è scontata«, **ooh!** nel significato »sono soddisfatto per essere riuscito a fare qualcosa«:
Chi vuoi che sia al telefono? È Francesco, toh!
Le ho finalmente chiesto scusa, ooh!

⇒ un altro gruppo, soprattutto di quelle interiezioni che esprimono esitazione o dubbio, si collocano nel mezzo, ad es.: **ehm, beh, dunque** Dovrei chiamarla verso le... ehm... sette.
Fra tutte quelle persone quello che mi sta più a cuore è... beh... sicuramente il mio cugino Gigione.

III. Aspetti morfologici

Le interiezioni possono essere ambigue, possono avere cioè due o più interpretazioni.

Si distingue fra:

<p style="text-align: center;">interiezione univoca</p> <p>può avere una o più interpretazioni, ma è soltanto un'espressione olofrastica: ah, boh, macché, uffa, caspita...</p> <p>una sottoclasse delle interiezioni univoche sono le interiezioni idiomatiche: meno male! e la madonna! per giove!</p>	<p style="text-align: center;">interiezione plurivoca</p> <p>oltre ad essere un'espressione olofrastica, può appartenere anche al linguaggio articolato: aiuto, basta, cavolo, già, però, permesso, ragazzi, appunto, allegria, cioè...</p>
---	---

IV. Classificazione delle interiezioni

<p style="text-align: center;">dal punto di vista pragmatico</p> <p>distinzione a seconda del valore illocutivo:</p> <ul style="list-style-type: none">a) espositive (la maggioranza), ad es.: uffa »sono annoiato/stanco«, basta! »ne ho abbastanza«b) esercitive di domanda, ad es.: eh?, cosa?, no?, beh?c) esercitive richiestive di azione, ad es.: ehi?, pst!, alt!, silenzio! forza! coraggio! su! sotto! stop! bis! avanti!d) comportative: saluti, formule augurali e di cortesia, invocazioni, imprecazioni, ad es.: buongiorno, salve, ciao, in bocca al lupo, auguri, grazie, felicitazioni, salute	<p style="text-align: center;">dal punto di vista semantico</p> <ul style="list-style-type: none">a) interiezioni che riguardano lo stato delle conoscenze del parlante: ah, già, macché, niente affatto, no, boh, davvero, sì, altro che, mhm, ehm, dunque, toh!, oh!, no!, però!b) interiezioni che informano sul benessere fisico o psichico del parlante: ahia! ahi! bèeh, uf, uffa, ahimé, peccato, no, aaah, pazienzac) interiezioni che informano sulla riuscita / realizzazione di uno scopo: là, mmm, tiè, ooh, ecco, evviva, hurràd) richieste di conferma: no?, vero?, richiesta di informazione già chiesta ma non capita: come?, eh?e) appelli a persone o entità: ragazzi! gente! mamma! cristo! e le trasgressive boia! merda! cazzo!
--	--